Venerdì 15 Maggio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 116.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INCIDENTI PARLAMENTARI CON CONSEGUENZE FUORI DELL'AULA

Eravamo tanto soddisfatti per il mutato ambiente di Montecitorio, in grazia dell'atteggiamento del maggior numero dei Radicali, pur ritenendo che non sarebbe durata a lungo la calma nell'aula! Ebbene, durò poco; e dopo le prime sedute in cui l'assemblea rispettò la solennità del *momento politico,* si tornò, troppo presto, agli scandali.

In questi non appare mai il nome di Deputati friulani; però annotiamo con dispiacere, per incidenza, come nella tornata del 13 siasi pronunciato quello del Deputato di Tolmezzo, on. Gregorio Valle, per annunciare che la Camera assentiva una procedura contro di lui pel titolo di *diffamazione*, diffamazione che sfumerà insieme a tante altre create dal Codice Zanardelliano.

Ma gravissimi furono gli *incidenti parlamentari*, occasionati da linguaggio intemperante e pieno di fiele di taluni Oratori, sì da togliere dignità all'assemblea e da avere conseguenze disgustose fuori dell'aula.

Che se l'eccentrico Imbriani, eterno interrompitore, può essere perdonato in grazia di certa bonarietà e rettitudine, e se, anzi, si presta, come già una volta l'on. Mazzarella, ad allietare i Colleghi, non così è dell'on. Cavallotti, cui sembra di essere tanto in alto da poter permettersi qualsiasi licenza, e persino le grossolane ingiurie.

Estimatori dell'ingegno del Cavallotti, spiace che proprio quando gli sorride la vanità di ascriversi tra i *possibilisti*, si lasci trasportare dall'ira o da dispregi superbi, al segno di disgustare gli stessi amici suoi, e di porgere occasione agli avversarii di deriderlo per la sua mania d'apostolo di moralità.

E con queste parole alludiamo all'*incidente parlamentare* dell'altro jeri, nuovo scandalo dato in pascolo all'insana curiosità del Pubblico italiano, e che, per quanto dicesi, obbligherà Cavallotti ad un duello, e a condizioni assai dure.

Al *Bardo della Democrazia,* al Cavallotti che si atteggia qual capo dei Radicali, si potrebbero condonare certi eccessi oratorii su questioni politiche; ma sembra ch'egli credasi in diritto di trascendere a personalità da trivio, e queste non sono mai perdonabili.

E poi, non è forse una mattia l'esporsi di lui, così di frequente, a processi, a duelli, ad inquietudini nocive anche all'ingegno suo ed alla sua fama?

Oggi, intanto, aspettiamo notizie circa il duello che egli dovrà sostenere con un giovane ufficiale dell'Esercito. E prescindendo dallo scandalo del legislatore che offende la Legge da lui stesso fatta, e commiserando i costumi nostri prepotenti sulla Legge, si avrà sempre uno scandalo di più da annotare nella cronaca politica.

Ma, quanto a noi, annoteremo questo e gli altri che avverranno, protestando sempre contro coloro, i quali li promuovono. A forza di gridare e di protestare, verrà giorno in cui gli Elettori si persuaderanno di scegliere a propri Rappresentanti unicamente que' cittadini, i quali sappiano comprendere gli alti doveri ed il decoro dell'ufficio di Legislatori d'una grande Nazione.

La vertenza Cavallotti-Lobbia composta.

Stamane alle 11.30 i tenenti Enrico Baccarini e Rossi, rappresentanti di Arturo Lobbia, si recarono a Montecitorio e cercarono dell'on. Cavallotti. Non lo trovarono, e sono tornati oggi.

Cavallotti ha presentato come suoi rappresentanti gli on. Giampietro e Laurenzana Antonio.

Riunitisi i rappresentanti, quelli dell'onor. Cavallotti dichiararono che egli con le parole rivolte ad alcuni amici durante la seduta della Camera non aveva avuto intenzione di offendere una signora, nè alcuno della sua famiglia.

La vertenza venne così chiusa.

Il *Don Chisciotte* pubblicherà oggi una lettera che l'on. Cavallotti aveva diretta ai suoi padrini nell'affidare loro l'incarico. La lettera dice testualmente:

« Vi esprimo solo il desiderio che dopo lo scontro, qualunque sia l'esito, sia fatta una nota inserta nel verbale dello scontro che spontaneamente attesti che apprezzo con viva simpatia il sentimento che mosse il tenente Lobbia e che accettai lo scontro per alta deferenza a lui e alla divisa, e non già perchè nelle parole da me dette fra amici e da altri raccolte, vi fosse alcuna lontana intenzione di ferire in lui il più sacro degli affetti ».

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14. — Presidente VILLA.

Dopo brevi incidenti personali, si passa alle interrogazioni.

LA PROCEDURA CONTRO BARATIERI

Costa, guardasigilli, ha la parola in assenza dell'on. Rudinì, e risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani che desidera conoscere la procedura che si intende seguire contro il deputato generale Oreste Baratieri. Il ministro osserva che la quistione non è politica, ma giuridica. Il Ministero non ha nessuna attribuzione da esercitare nella giurisdizione relativa al processo Baratieri. La via da seguire è tracciata dal Codice militare. Ma l'on. Imbriani accenna al mandato legislativo, del quale è investito il generale Baratieri.

Ora a questo proposito dichiara che non è ancora giunta al governo una domanda di autorizzazione. Quando venisse, egli si farebbe un dovere di trasmetterla immediatamente alla Camera. Però in tal caso il governo si asterrà che non è necessaria l'autorizzazione della Camera. Riconosce la gravità del quesito, ma ritiene che la garanzia stabilita dall'art. 45 dello Statuto sia incompatibile coll'esercizio della giurisdizione pei Tribunali militari in tempo di guerra. Se si dovesse far luogo alla prerogativa parlamentare, si pregiudicherebbe la giurisdizione militare, mentre in tempo di guerra la qualità di militare assorbe quella di cittadino e di deputato. Nella questione non vi sono precedenti; ma è convinto che la Camera, se venisse invitata a risolverla, deciderebbe nel senso che egli ha indicato.

Imbriani, rispondendo, dice trovare molto strana la teorica del ministro guardasigilli. E' vero che non ci sono precedenti in materia, ma osserva che il generale Baratieri era investito, non solamente del comando militare, ma anche del governo civile nella colonia, pareggiato ai ministri di Stato. E perciò dovrebbe essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia e non dinanzi ad un tribunale militare. La Camera poi è la sola che abbia il diritto di determinare le procedure da seguirsi e non dubita che il governo le chiederà l'autorizzazione di procedere e che la Camera manterrà alte le sue prerogative.

Costa, guardasigilli, replica negando che l'ufficio di governatore civile dell'Eritrea sia pareggiato a quello di ministro di Stato. Insiste poi nell'affermare che la missione di comandante militare in tempo di guerra assorbe qualunque altro ufficio, del quale uno sia investito, perchè il compito di difendere la bandiera nazionale e l'onore del paese è superiore a qualunque altro. (*Bene.*)

Imbriani controreplica. Egli si compiace anzitutto che sia stata esclusa ogni accusa di codardia a carico del soldato dei Mille, del trentino Baratieri. Non consente assolutamente nella opinione dell'onor. guardasigilli, ed oggi stesso presenterà una mozione per risolvere la grave questione.

Esaurite altre cose di minor conto, — si ripiglia a discutere la

LEGGE SUGLI INFORTUNII NEL LAVORO

agli emendamenti all'art. 10, proposti ieri. Parlano parecchi deputati — ma nulla si conclude.

Parlano parecchi deputati. Tra gli altri, l'onor. Riccardo Luzzatto. Ecco il sunto del suo discorso:

Luzzatto Riccardo lamenta che il progetto non sia stato sufficientemente studiato e che sia non di tutela, ma di danno ai lavoratori, e lo dimostra con varie citazioni. Non è una legge di pacificazione sociale, è tale che possono compiacersene soltanto i socialisti rivoluzionari (*interruzioni dei socialisti*), visto che essa col mettere a tariffa la vita umana in analogia dell'ammortizzazione per deperimento delle macchine, crea i servi dell'industria (*rumori*) in sostituzione dei servi della gleba. Non combatte il principio dell'assicurazione, ma non ammette che per questa si debbano privare gli operai di altri e maggiori diritti e non si mostra convinto che siano efficaci le disposizioni escogitate per la prevenzione e per la sorveglianza.

Si annunciano interrogazioni e mozioni — e si annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Badia Polesine.

Si votano i 5 progetti di legge ultimi discussi, ma la Camera *non è in numero.*

Interpellanza e mozione.

Il deputato Agnini ha presentato una interpellanza al guardasigilli, se intende di rivedere il Codice penale nel senso di mettere pene per i proprietari di opificii il quali per sfuggire alla tassa di ricchezza mobile simulino la necessità di chiudere gli opificii, danneggiando così gli operai.

Imbriani ed altri dell'Estrema Sinistra hanno presentato una mozione, affermante la necessità dell'autorizzazione della Camera per il processo contro Baratieri.

Chi vuol China Migone comperare
Dovrà sempre Migone menzionare.

Tanto per variare.

Pratica applicazione del magnesio illuminante. — Si fece in questi giorni a Torino un interessante esperimento di illuminazione mediante una graziosa e piccola lampada a magnesio automatica e tascabile nel più esatto senso della parola. Questa apparecchio chiamato *Lampada Minisini* dal suo inventore G. Minisini — noto già per altre invenzioni — ha il pregio di essere di uso facile e alla portata di tutti.

L'idea è altrettanto semplice quanto ingegnosa. In una elegante scatola metallica quasi ovale, è racchiuso un robusto movimento di orologeria comandato da una leva che dà e toglie il movimento con tutta facilità. Il nastro di magnesio fissato nella scatoletta stessa, dato il movimento, esce con la velocità voluta perchè bruci regolarmente e senza spreco.

La scatola, lunga circa 11 centimetri, pesa circa 200 grammi; nonostante queste piccole dimensioni, la sua forza illuminante è valutata a circa 60 candele. Una simile intensità permette adunque assai bene le segnalazioni a grande distanza anche senza riflettori e lenti, ed è pure preziosa nei lavori di miniere, nelle gallerie e in quelli da eseguirsi di notte.

Questo trovato è certo suscettibile di molte applicazioni, non solamente nel campo tecnico e fra i militari e marinai, ma anche fra i privati che villeggiando, per esempio, fuori di città, possono rincasare senza pericoli, se confortati dalla bianca e continua luce di questo gingillo elegante.

Dall'Africa.

Sempre a proposito di prigionieri

Roma, 14. — La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua in data d'oggi: Si dice che Agos Tafari restituì i prigionieri nella tema delle rappresaglie minacciategli; egli riceverà in compenso il figliuolo suo ch'era nostro ostaggio. Continuano le trattative con Mangascià e Sebat per la restituzione dei prigionieri. Il tenente Ionni e il colonnello Nava sono prigionieri di Mangascià.

Il colonnello Stevani fronteggia con un battaglione d'indigeni e le bande del tenente Sapelli alcune bande formate da ribelli e da gente di Mangascià e di Sebat. Questa mattina è partita per Mai Marat allo stesso scopo la brigata Mazza. Ras Alula è trattenuto ad Adua dalla presenza a Gundet della colonna Paganini.

Allo scopo di riuscire ad ottenere la restituzione dei prigionieri si fecero dei bandi, minacciando le popolazioni della continuazione della guerra. Il generale Mazza e il colonnello Stevani, incaricati di fare una ricognizione a Debra Damo, si misero in relazione col priore del convento, il quale fece atto di sottomissione.

Entro una grotta presso Adi Gunden furono trovate delle mantelline di ufficiali, sciabole ed orzo in sacchi, che recavano la iscrizione: « Sussistenze militari. » La grotta era guardata da tre indigeni che facevano fuoco contro i nostri; vennero arrestati. In un burrone vicino si scopersero molti camelli morti. Si suppone che siano i resti di una carovana partita due giorni prima della battaglia di Abba Garima, di cui non si ebbe più notizie.

La brigata Mazza è tornata ad Adigrat; lungo la strada ha seppellito diciasette cadaveri; dalle vesti si riconobbero due ufficiali. Il colonnello Stevani ha seppellito a Debra Damo circa settanta cadaveri.

Dipende dalle risposte dei ras di prendere delle risoluzioni circa l'avanzata. Ras Alula e Mangascià si trovano ad Amba Sion. Agos Tafari promise d'inviare altri due prigionieri rimastigli.

Le minaccie di Baldissera. — Ricognizioni al passo di Alequà.

Telegrafano da Massaua, 13:

« Il generale Baldissera stamane scortato dalla banda di Gura e da due compagnie del terzo alpini, riconobbe il passo di Alequà, oltre cui si addensano i pastori dell'Agamè, difendenti il loro bestiame. Nessun incidente.

Il generale ingiunse a ras Mangascià di rendere il maggiore Salsa ed i prigionieri tutti scrivendogli testualmente: — Rifiutando, verrò io a prenderli. —

Ras Sebath scrisse di non poter restituire il tenente Poggi perchè non lo ebbe mai. Però si osserva che mentre il maggiore Prestinari si trovava chiuso in Adigrat, ricevette nel mese di aprile una lettera del Poggi annunziante di trovarsi in casa di ras Sebath a Mai Sciò.

Il generale Baldissera alla sua volta concesse ad Agos Tafari di rivedere il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE II.a

Alla Biblioteca, dove la sua grazia e la sua distinzione, le valsero di essere ammessa senza permesso, Fanny non sapendo in quel giorno qual giornale domandare, confida, senz'altro al Conservatore quanto desiderava di sapere.

— Sarà un po' lungo e difficile, disse egli. Piesevent! Ecco un nome che mi ricorda qualche cosa, e tuttavia non saprei dire che. Eh, quando si è vecchi, la memoria si fa debole. Ma poichè voi siete così gentile, ed io nella mia gioventù ho amato assai le belle donne, voglio rendervi il servizio di cercare io stesso. Ines de la Deheza — Raimondo de Piesevent, 1856 — è iscritto, lo vedete? Tornate domani verso le due.

Fanny aveva anche pensato di consultare i registri della Chiesa della Maddalena, dove sua madre pretendeva di essersi maritata, ma temendo le interrogazioni che poteva fare il Vicario, e non osando mentire al Ministro di Gesù Cristo, aveva rinunciato a seguire quella via, la più semplice di tutte.

Se poi nulla le sarebbe dato di apprendere, si recherebbe da Deles, gli confiderebbe i suoi dubbi e gli direbbe: « Poichè voi siete stato l'amico di mio padre, parlate! io ho il diritto di sapere la verità ».

Ella non poteva omai vivere in una tale incertezza.

Il giorno appresso, nel mentre stava per recarsi alla Biblioteca, la cameriera della signora de Pierdon, le portò una lettera contenente le seguenti linee:

« La contessa de Pierdon informa della sua partenza immediata, la signorina Frèval, accludendo nella presente 150 franchi in pagamento delle ultime lezioni di musica.

Ines ne fu tutta scompigliata. Come? La contessa agiva in tal modo? Allora tutto era finito; la potente protezione era perduta.

— La mia povera figlia, il conte ti avrà calunniata dinanzi a sua moglie per vendicarsi del tuo disprezzo per lui.

Fanny rimase muta. Bastarda? Presto lo saprebbe forse; e se il conte aveva mentito, ella si vendicherebbe dell'ingiuria, crudelmente.

Quando giunse alla Biblioteca e attraversò la sala di lettura, ella vide il vecchio Conservatore sorriderle, dimenando il capo. Egli aveva trovato, quanto ella desiderava. Ciò si leggeva bene sul di lui volto.

Le porse una decina di numeri del « Moniteur Universel » del marzo 1856 ed indicandole un articolo di quel che portava la data del 14:

— Niente matrimonio, disse, fra il marchese de Piesevent e madamigella de la Deheza, bensì altra cosa. Ne avete per una buona ora da leggere e vi assicuro che ciò vi appassionerà. Un vero romanzo, un bel dramma. Sedetevi là al N.o 22, starete a vostro agio. Eccovi tutti i giornali.

Un velo era passato dinanzi agli occhi di Fanny. Ella tremava e non comprendeva nulla. Barcollando, andò a sedersi al posto indicatole.

Dieci minuti erano trascorsi senza ch'ella avesse ancora potuto intraprendere la sua lettura.

L'articolo incominciava così:

« Il celebre avvocato Umberto Choisan, quest'uomo di gran mente e di gran cuore, oggetto di ammirazione e di riconoscenza universali, è divenuto pazzo in seguito ad un dramma intimo che ci è fatalmente impossibile di tenere segreto! »

Ebbene? Che cosa? Ella si era ingannata senza dubbio.

« Umberto Choisan aveva sposato, anni or sono, una giovane creola senza fortuna, madamigella Ines de la Deheza. »

Sembrò a Fanny che il suo cuore cessasse dal battere; un sudor freddo bagnò le sue tempia; si coprì la fronte con le mani, onde non lasciar scorgere l'emozione a cui era in preda.

L'ultimo numero del « Moniteur » non conteneva che queste righe:

« I due figli di Umberto Choisan, che la madre ho abbandonato per seguire il suo amante, sono stati posti sotto la tutela del loro zio, Enrico Choisan, il giovane dottore, il cui matrimonio con madamigella di Granval è stato rotto, in seguito dello scandalo. »

Un vero romanzo, un bel dramma! Oh sì, mormorò la giovane artista; pieno di passione e di affanno; un dramma da far sanguinare il cuore!

. . . .

Ella « sapeva » ora, e poichè, malgrado le sue grandi qualità, Fanny era orgogliosissima, una vergogna di sè l'assalse a tal punto che dovette fermarsi lungo la via per fare acquisto di un fitto velo col quale si coprì il volto.

Le sembrava di non aver più la forza di guardar la gente in faccia, portando ella scritto in fronte, come Caino, la colpa della sua nascita.

Tuttavia ella serbava ancor per sua madre un grande rispetto; quella donna che aveva dovuto espiare cotanto, cui i rimorsi e i dolori avevano per tanto tempo dilaniato l'anima, era sacra agli occhi suoi.

Ella quindi tacerebbe, la brava figliuola, custodirebbe per sè il fatale segreto, senza lasciar menomamente scorgere il dolore che una tale scoperta causò nell'anima sua.

« Bastarda! » vale a dire votata alla miseria od al disonore per tutta la vita.

Il conte de Pierdon aveva ragione...

Nelle sue notti insonni, Fanny si abbandonava a lunghe riflessioni. Ella vedeva omai tutti i suoi progetti d'avvenire distrutti... Pensava indi ad Edmèa, a Nina, e se ne addolorava pensando che esse non sarebbero delle rassegnate come lei.

A poco a poco però ella convinse sè stessa, doversi tutto attendere ed anco tutto sperare dalla Provvidenza.

Sono i figli risponsabili delle colpe dei loro padri, e debbono essi sempre portarne il peso?

Dacchè sua madre sognava il matrimonio per lei e per le altre sorelle, perchè ciò non potrebbe accadere ad onta della irregolarità della loro nascita?

Pensiero siffatto le recava un po' di conforto, benchè ella avesse in sè il presentimento di mai oltrepassare la soglia di un Tempio, vestita di bianco, coronata di fiori, a braccio di un protettore legittimo.

No, ora ch'ella « sapeva » non oserebbe riporre la sua nella mano leale di un fidanzato. Ella non potrebbe fingere di ignorare, e poichè ella paventava le conseguenze di una confessione disonorante, ella se ne starebbe lontana dall'amore, lontana dalla prosperità.

(Continua).

figlio Ligg Desta, undicenne, mandato alla Scuola della Missione Italiana di Cheren quando lo stesso Agos Tafari ci giurò fede prima di Coatit.

Le speranze di Mangascià.

L'Agenzia Italiana, smentendo i giornali che affermarono che i prigionieri sono stati liberati dietro pagamento di una somma, dice che la liberazione è avvenuta per iniziativa di ras Mangascià. Le minaccie e l'azione di Baldissera contribuirono al felice esito; ma i circoli militari credono che ras Mangascià si sia deciso a rilasciare i prigionieri, sperando di conchiudere una pace che gli dia adito di attuare disegni già noti.

I rimpatrianti.

Massaua, 14. Sul piroscafo *Gottardo*, partito ieri, si imbarcarono il trentatreesimo e il trentaseiesimo battaglione di fanteria, che facevano parte del quarto reggimento di fanteria comandato dal colonnello Aliprandi; complessivamente un migliaio di uomini, più duecento ammalati, dei quali solo pochi avranno bisogno di entrare all'Ospedale. Si imbarcarono pure settantuno ufficiali.

La co. Da Bormida e il sacerdote Wersowitz

Commovente colloquio.

Il sacerdote conte Wersowitz Rey partirà lunedì 18 per Obok penetrando poi allo Scioa onde, come è noto, soccorrere i nostri prigionieri. Egli precederà di otto giorni la missione, composta del padre Vettmann, di due paolotti e di due frati.

La missione ottenne da Menelik il salvacondotto da Obok a condizione che non vi sia alcun italiano.

Il Papa ebbe un lungo colloquio col Rey, mostrandosi commosso; si interessò vivamente della spedizione concludendo: «Sono capo del cattolicismo, ma sono anche italiano.» I vescovi di tutte le diocesi scrissero al Rey lettere commoventissime. Sino a ieri il conte aveva ricevuto circa 2000 lettere di parenti dei presunti prigionieri allo Scioa.

«Sarei fortunato se potessi consegnarle tutte; ma chi sa quanti di quelli cui sono dirette saranno morti!» esclamava ieri il buon sacerdote. La contessa Da Bormida, moglie del prode generale che eredesi da tutti morto ad Abba Garima, nel parlare col generoso prete gli esprimeva la speranza che ancora nutre in core, che suo marito sia vivo.

«Ella va laggiù — dissegli la contessa — lo cerchi; me lo ritorni e io non lo farò più allontanare da me; lo giuro sulla testa dei miei figli. Il mio cuore di sposa mi dice che egli non è morto per cui mi raccomando che Ella trovandolo curi le sue ferite.» — «Ma io non son medico, rispondeva il conte.» — «Iddio gli farà fare anche questo miracolo!» soggiunse la contessa.

Il Rey parte con una grande provvista di oggetti di vestiario. Porta seimila camicie, seimila mutande, altrettanti cappelli, altrettante paia di calzature, oltre casse di viveri e di medicinali.

Ha fatto stampare un libro coi nomi di tutti i soldati che non ritornarono dopo la disfatta di Adua e si ripromette di poter fra breve sapere la loro sorte per comunicarla in Italia. Oltre i viveri e il vestiario il sacerdote Rey porta con sè una considerevole quantità di carta da lettere e di lapis che darà ai prigionieri affinchè questi possano scrivere alle loro famiglie.

Allo spoglio e alla classificazione delle lettere che pervengono al conte, sono addetti due segretari.

Il Congresso nazionale forense.

Iermattina, al *Teatro Costanzi* in Roma si è inaugurato il primo Congresso nazionale forense. Il teatro era gremito, i congressisti numerosissimi. Assistettero all'inaugurazione i ministri Costa e Gianturco, i sottosegretarii di Stato Ronchetti e Galimberti, gli on. Crispi, Villa, Tabarrini, Ghiglieri, Bussola, Pagano, molti senatori e deputati, magistrati e altre notabilità.

Il senatore Baccelli Augusto, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma e del Comitato promotore del Congresso, fece il discorso inaugurale, dando il saluto ai congressisti.

L'assessore Galluppi diede il benvenuto ai congressisti in nome di Roma.

Indi Gianturco e Costa dissero la parte che prendono al congresso come ministri dell'istruzione e della giustizia; Costa finì dichiarando aperto il congresso in nome del Re. (*Vivissime acclamazioni*).

Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Nel pomeriggio il Congresso incominciò i lavori.

—

Il Congresso forense ha eletto nella seduta del pomeriggio l'ufficio di presidenza. Ha nominati presidenti onorari Ceneri, Crispi, Faranola, Ferraris, Marucchi, Pessina, Puccioni, Villa e Zanardelli; presidenti effettivi Baccelli Augusto di Roma, Berardi Luigi di Torino, Ferri Gaetano di Firenze, Della Rocca Giovanni di Napoli e Testa Luigi di Palermo.

—

Prevedesi che il Congresso si farà con grande confusione, anche pel modo come è stato organizzato.

—

A questo Congresso recaronsi, da Udine, gli avvocati **Caratti** e **Plateo**.

Il sogno
della corona nuziale.

È impossibile che la fantasia serena d'una bella giovinetta che dorme

> «Sognando i primi albòri,
> L'aura, le stelle, gli angeli,
> La primavera, i fiori,»

talvolta non le presenti la visione del serto nuziale.

La donna, nata per l'amore e per la felicità, per la pace, per l'ordine e per la conservazione della famiglia, qualora non potesse trovarsi nel centro da lei desiderato, dovrebbesi considerare siccome viaggiatrice sviata da quel sentiero che le fu dal cielo e dalla natura prefisso.

Ed è per ciò che la intuizione del proprio destino avvenire, alimentata da quanto sente e comprende fino dai primi anni suoi, da quanto vede nelle altre ormai giunte al giorno avventurato, fa sì che la donzella, vegliando e dormendo, abbia sempre di fronte il miraggio della sperata felicità.

Grande impressione deve esercitare sull'animo della giovinetta appena quadrilustre, lo spettacolo della cerimonia nuziale, massime nell'istante solenne in cui taluna delle sue amiche o conoscenti riceve quell'anello che la morte soltanto dovrebbe spezzare: impressione che ai nostri giorni diventa più forte, dacchè lo sposalizio vien celebrato con insolita pompa.

Nei tempi addietro, il matrimonio delle persone distinte per nobiltà e per censo, era circondato da quella severa e dignitosa grandezza, che stava in carattere con la loro nascita e condizione.

I maritaggi poi che seguivano fra cittadini modestamente agiati e fra la gente comune, passavano quasi inosservati. Erano semplicemente annunziati dall'altare, si compivano nelle prime ore mattutine. Gli sposi, schiettamente vestiti, la scorta di qualche parente ed amico, un frugale banchetto, questo solo bastava a solennizzare quel giorno ch'era foriero di un avvenire più o meno felice.

Adesso, come si è detto, la emozione che prova la gioventù femminile alla vista dell'apparato grandioso che si suol dare agli sponsali anche fra quelli che ricchi non sono, dev'essere certamente maggiore.

Se il fatto dei ricchi in quel giorno memorando, sia per modificati costumi, come per limitate fortune e per nuovi sistemi di festeggiare le nozze, ora non eccita la pubblica curiosità come in altri tempi, le grandigie dei popolani però vi suppliscano ad esuberanza. E mentre una volta sembrava che gli sposi ed il piccolo seguito che li accompagnava al l'altare ponessero ogni studio per non farsi vedere, in giornata si procede tutto all'opposto. Non solo si cerca d'essere veduti, ma eziandio di presentarsi al pubblico con una certa ostentazione di lusso, che stà in disaccordo con lo stato degli sposi, e che provoca le censure degli astanti.

Mentre in addietro il drappello nuziale avviavasi al tempio silenzioso e pedestre, in giornata pretende pur egli marciare in carrozza; mettendo in tal modo nell'imbarazzo i ricchi, i quali, per distinguersi dai popolani, dovrebbero in egual contingenza valersi delle loro gambe.

Giunto il convoglio alla chiesa, balzano a terra i fidanzati, e con essi i testimoni, i congiunti, gli amici che gli fanno corteggio, e tutti si appressano all'altare. La sposa, saettata da cento occhi che la guardano con invidia, circonfusa da una nube di veli e di blonde, come regina della fausta giornata, porta sul capo una corona di fiori; e tutto lascia vedere, fuorchè gli occhi suoi, che in tal momento tiene raccolti, e vieta a quelli che non la conoscono il decidere se li abbia neri od azzurri, o di qualche altro colore.

Il rito venerando, il gruppo di persone che gioiscono della propria e dell'altrui felicità, il prestigio della pompa nuziale, il vestiario signorile dell'allegra brigata, gli equipaggi, la prossima partenza della coppia felice per un viaggio di nozze; tutto ciò costituisce quell'insieme, per cui le donzelle maritabili, comprese di meraviglia, di desiderio, di speranza, facendosi auguri di essere ammesse un giorno ad eguale fortuna, debbono infrattanto sognare la corona d'Imène.

Ma i fiori di questa corona, quando ed in qual giardino verranno piantati? Quando apriranno i loro calici e quando mai le nari delicate della speranzosa fanciulla ne gusteranno le fragranze? Tutto questo si trova nel dominio del tempo ed in balìa del destino.

Fu detto che le unioni delle anime predestinate alle nozze sono scritte nei registri celesti; ma il guajo consiste appunto nel divieto di leggere que' caratteri adamantini.

Le giovinette, vegliando, si figurano che il serto nuziale, giorno per giorno, ora per ora, spunti dall'orizzonte; e dormendo, sognano di afferrarlo e di porselo sulla fronte; ma per alcune quell'astro non sorge mai; quel sogno dorato nel vegnente mattino si disperde nel vuoto.

Tuttavia, ritenuto che i registri del cielo esistano, la loro esistenza proverebbe che un certo numero di unioni conjugali vi fossero anche nei momenti attuali prestabilite: e perciò alle donzelle dei nostri giorni non può essere tolta la speranza.

Sperino pure. E, se buone, graziose, modeste e prudenti; se grate a chi le vuol bene, si persuadano che il nome loro e di quelli che le ameranno, sta scritto in cielo.

Febo.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

I rimpatriati dall'Africa

14 maggio. — Arrivarono qui oggi le dieci famiglie rimpatriate da Massaua. Le attendevano alcuni parenti, venuti da Bagnaria Arsa; e con essi proseguirono poscia per il loro paese.

Avevo letto racconti così dolorosi intorno a quei poveri coloni; avevo letto così recise sentenze contro la Società che li aveva condotti sull'altipiano eritreo — dove nulla di nulla può germogliare, dicevano i sentenzianti — che volli inframmettermi ai rimpatriandi e chiedere loro così alla buona e senza veste di giornalista qualche notizia. Non taccio che spesso, chi sa di parlare ad un reporter, carica le tinte: e volevo appunto che s'ignorasse com'io avevo la *potenza* di far volare sulla compiacente *ala dei venti* ciò che l'uno o l'altro stava per dirmi.

E fedelmente vi esporrò le risposte avute, le impressioni in me suscitate.

Certo, il momento della *importazione* in Africa di nostri coloni non era propizio. Ma non si poteva prevedere che riescisse poi così disastroso: e non si può incolparne la Società che indusse i nostri ad emigrare.

Causa la guerra calamitosa, non si poterono trasportare subito — al momento dell'arrivo — le intere famiglie e neanche tutti gli uomini sull'altipiano, dove s'intendeva fondare la colonia *Regina Margherita*. Le donne, i fanciulli dovettero fermarsi a Massaua. Fu questo un primo fatto malaurioso, il quale non rimase sterile di conseguenze funeste. Poichè il clima di Massaua insalubre — aggiunto agli strapazzi della traversata — fe' sì che parecchi ammalarono, massime fanciulletti e donne.

Poi, il trambusto dell'incessante passaggio dei viveri; la disorganizzazione della colonia succeduta al disastro di Abba Garima; la vista dei numerosi feriti e mutilati; il numero stragrande di soldati ammalati; il trovarsi con i coloni del barone Franchetti fuggiti dalla loro colonia e nella disperazione loro fermamente risoluti al ritorno — furono tutte circostanze che determinarono le donne ad opporsi in modo assolutissimo al fermarsi in Africa.

Poichè nel frattempo gli uomini che erano saliti a Cheren, avevano trovato che vi si potevano fermare, perchè qualche cosa di bene c'era da ottenerne. E anzi, parecchi di essi vennero a Massaua, per indurne le donne a seguirli sull'altipiano: ma trovarono il più fermo e disperato rifiuto. Non volevano — dicevan le donne — restar a morire in quel paese orrendo; morrebbero in patria, di fame, piuttosto che nella selvaggia e deserta Africa. E le donne vinsero; e le dieci famiglie rimpatriarono.

Ma uno dei ritornati mi disse, ch'egli sarebbe volentieri risalito a Cheren, tanto più che gli era già assegnato il terreno, anzichè ripartire per l'Italia; ma quelli del paese mi raccontarono che i rimasti a Cheren nelle loro lettere narrano di trovarvisi bene — ed anzi, non più tardi di jeri giunse a Bagnaria lettera di un rimasto, che ciò ripeteva. Cosicchè, l'impressione dei compaesani è, che il ritorno fu troppo precipitato, e dovuto più alla momentanea esacerbazione dello spirito che a riflessione matura.

Sono esagerate, le pretese rivelazioni dei giornali. Momenti critici, i nostri emigrati ne passarono; ebbero qualche giorno il cibo scarso; ebbero a soffrire del mutamento di clima, di abitudini; ma il peggio si doveva ritenere superato, e potevano restare che la Società per la colonizzazione dell'Eritrea non li avrebbe lasciati in abbandono — essa, ch'è pur sempre convinta che qualcosa di bene laggiù sull'altipiano si possa e si debba fare.

L'apologia del riso. — Elettissimo pubblico si trovò questa sera al Teatro per udire la conferenza dell'egregio signor Plinio Zuliani sul tema: *L'apologia del riso*. Notai parecchi ufficiali del regio esercito.

La bella conferenza fu ascoltata con vivo interesse; e il distinto conferenziere venne di frequente applaudito, e salutato alla chiusa da un plauso generale e caloroso.

Gita velocipedistica. — Alla gita velocipedistica d'oggi parteciparono circa una ventina dei nostri giovanotti. Non vi so dire delle accoglienze festose da essi ricevute a Codroipo perchè, per *non perdere il treno*, devo impostare questa mia senza aspettare il loro ritorno.

Soffocazione d'infante. — *14 maggio*. — (***) — Il bambino Emilio Narduzzi, di Angelo e di Rosa Marcuzzi, di Sottoselva (frazione di questo Comune) di mesi sette, era stato messo a dormire nella sua culla. La madre, attendendo alle cose della casa, dopo un pajo d'ore avvertì che non dava segno di sè, e corse a vedere, e lo trovò rivoltato prono e morto. Il pargoletto s'era soffocato sul cuscino.

La disgrazia accadde avantieri, e tosto acceduti sul luogo quest'esimio Pretore D.r Bianchi, col vice cancelliere Locatelli, e l'egregio Sindaco D.r Tami, per le pratiche legali, poterono stabilire non esservi stata colpa veruna, che la occasionasse.

Suicidio — Nello stesso giorno 12, la mattina alle 1.30, in S. Maria la Longa, il colono Antonio Pontarini, del fu Giovanni, sceso di camera si recò sul fienile, e quivi, fermata corda a trave, si appiccò.

Motivo della triste risoluzione pare che fossero dispiaceri famigliari e la necessità, in cui il Pontarini era stato messo, di dividersi dal figlio. Risulta però che altri due figli suoi si tolsero già da sè stessi la vita: l'uomo, gettandosi sotto un treno ferroviario; l'altro, annegandosi.

Il suicida, nato nel 1832, aveva sessantaquattr'anni.

Anche qui, sollecito, il consesso giudiziale suaccennato si recò sul posto per le legali constatazioni.

— Con l'omicidio di Claujano, circa il quale il D.r Bianchi seppe ottenere la confessione del colpevole, s'ebbero così fra noi di questi giorni tre casi gravissimi.

Auguro che il male si fermi lì.

Da Pozzuolo.

Corso di conferenze agrarie. — La nona conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 17 maggio alle ore 2 pom. dall'assistente sig. Ambrosio.

Il soggetto sarà: *la peronospora*.

Nello stesso giorno il Direttore della Scuola terrà in S Daniele una conferenza: *sulle mutue assicurazioni del bestiame*.

Ringraziamento.

Don Gio. Battista De Bernardo Vicario Foraneo di Spilimbergo e Parroco di Tauriano, vivamente commosso per le tante dimostrazioni di stima ed affetto avute nella luttuosissima circostanza della morte del suo adorato fratello Don Antonio Arciprete di S. Marco di Pordenone, sente il dovere di rendere infinite grazie ai sacerdoti, amici e conoscenti che onorarono la memoria del beneamato fratello e chiede venia per ogni involontaria dimenticanza.

Tauriano, 14 maggio 1896.

Don Gio. Batta De Bernardo.

Oggi all'alba dopo breve malattia munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il R.v.mo Monsignore

Feliciano nob. Agricola

Canonico Onor. della S. Metropolitana di Udine.

La famiglia addoloratissima, a nome anche degli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione, raccomandando una prece pel venerato estinto.

Risano, 15 maggio 1896.

I funerali avranno luogo a Risano domani 16, alle ore 11 ant.

FIERA EQUINA.

Godega S. Urbano (Conegliano).

La fiera equina di San Urbano o Campardo avrà luogo in quest'anno nei giorni 25, 26 e 27 maggio.

Da Gorizia.

Funerali. Solenni e commoventi furono quelli celebrati nel pomeriggio di martedì per il compianto signor Pietro Uccelli. Il fior fiore dei cittadini intervenne ai suoi funerali, desiderosi di porgere un ultimo tributo di stima a quell'estinto che aveva bene meritato dalla città in cui aveva stabilito da tanti anni la sua dimora.

Fra gli intervenuti notammo la egregia Direzione dell'Unione Ginnastica, nonchè parecchi Direttori della Cooperativa ed altri. Il carro che precedeva il feretro era coperto di splendide corone, e stupenda era quella della famiglia, posata sul ricco feretro. E più di tutto onorifico il sincero rimpianto per una morte immatura che ebbe troncato nel fiore una utile e benevisa esistenza.

La conferenza Girardini. — Non erano stati obliosi, gli animi, del grande piacere procurato loro in addietro dal chiarissimo avv. vostro D.r Giuseppe Girardini, quando venne qui a parlarci di Erasmo di Valvasone. Durava tuttavia fulgida e lieta la memoria della splendida serata a lui dovuta; e iersera la sala popolata di scelto pubblico, l'interminabile e calorosissimo applauso con cui fu accolto, devono averlo detto, all'ammaliante Conferenziere.

Ammaliante, è la parola. Nella figura distinta, il gesto sobrio eppur espressivo, egli attira l'attenzione, e la incatena poi col fascino di una esposizione eccezionalmente allettante. Egli *parla* la sua Conferenza, e non la legge; sostituisce al Conferenziere l'oratore, un oratore che sa il segreto di suscitar l'interesse, e far passare snella e leggiadra nella mente l'erudizione gagliarda.

Preluse amabilmente dicendo che per la grande fraternità degli spiriti che unisce la nostra città friulana alla sua, egli non poteva certo rifiutarsi di venirci a parlare di quel grande friulano che fu Paolo Diacono. Fu spesso salutato da unanime plauso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 15 Ore 8 ant. Termometro 13.8
Min. Ap. notte 8.2 Barometro 752
Stato atmosferico vario
Vento C pressione stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 21.2 Minima 11.2
Media 15.97 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.40	leva ore	5.53
Passa al meridiano	12.2.55	tramonta	22.43
Tramonta. . .	19.29	età giorni	3

Tassa famiglia, vetture e domestici 1896.

Il Municipio avvisa:

Resi esecutori dalla R. Prefettura con Decreto 7 corr. N. 11635 il Ruolo principale per la tassa di Famiglia, e con Decreto 9 detto mese N. 11952 i Ruoli Principali per le tasse sulle Vetture e sui Domestici, si rende noto:

a) che il primo Ruolo, a partire da oggi fino a tutto il giorno 30 del corr. mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio della Ragioneria Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

b) che gli altri Ruoli durante lo stesso termine, saranno ostensibili presso l'Esattoria medesima, mentre le Matricole saranno visibili presso la Ragioneria Municipale;

c) che la scadenza delle suddette tasse è fissata in due eguali rate coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

d) che, trascorsi 8 giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Grandinata.

Abbiamo notizia di una fortissima grandinata che flagellò le colline di Rosazzo e si estese giù lungo i paesi della zona di confine fra le provincie di Udine e di Gorizia. In alcuni punti, i chicchi della grandine erano grossi poco men che uova!

Gita velocipedistica.

Alla gita di jeri della nostra Società ciclistica fino a Codroipo, parteciparono dodici soci. Vi fu qualche caduta, nel tragitto — con conseguenti guasti di macchina, e senza malanni per chi la montava. A Codroipo, splendide, indimenticabili accoglienze.

Serata musicale.

Domani sera, alle ore 9 avrà luogo l'annunciato concerto del signor Paolo Gonzales.

Pubblichiamo il variato ed interessantissimo programma:

PROGRAMMA

I.o

BEETHOVEN	Serenata in *re min.*
MENDELSSHON	*Dolore* — Romanza
WEBER	Polacca

II.o

GONZALES	*In Gondola*
	Valzer
	Serenata - Barcarola
	Tarantella

III.o

SCHUMANN	Romanza
	Novelletta
CHOPIN	Sudio sui tasti neri
MOZART	Serenata del *Don Giovanni*
HILLER	*Impromtu*

IV.o

LISTZ	Rapsodia Ungherese

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 2 (compresa la poltroncina) sono vendibili presso i negozi Gambierasi, Barei, Tosolini, Barduseo e Moretti.

La morte di un ottimo prete per adempiere gli alti suoi doveri.

Con dolore venne appresa la morte del sacerdote don Giovanni Battista Bortolotti di Giovanni trentaott'enne, cappellano nella Parrocchia del SS. Redentore, abitante in via Francesco Mantica N. 45. Egli morì di *vajuolo fulminante* — preso nelle sue confortevoli visite ad una vajolosa, abitante nel suburbio Villalta in cui tal morbo pericoloso si sarebbe riscontrato troppo tardi per prendere sin dalle prime le misure precauzionali necessarie.

Don Giov Batt. Bortolutti era un ottimo sacerdote, benvoluto dai parrocchiani per il cuore nobilissimo e l'affabile suo tratto.

La salute pubblica.

Poichè accennammo al vajuolo qui sopra — ed anche jeri ne toccammo — diremo che i casi denunciati a tutt'oggi furono cinque:

Deotti Margherita, d'anni 61, abitante in Chiavris — morta il 30 aprile. Lo avrebbe importato da Napoli.

Blasoni Regina, dei casali di San Rocco, d'anni 31, ..arita.

Driussi Teresa d'anni 50, dei casali di San Rocco, trasportata al Lazzaretto ove si trova in cura.

Zucchiatti Lucia d'anni 25, in cura nella sua casa, suburbio Villalta: dicesi possa aver preso il morbo nell'assistere una sua zia, intorno alla cui morte — secondo la denuncia, per bronchite — vennero postumi sospetti che fosse contemporaneamente ammalata di vaiuolo. Si dice p. es., che gli stessi becchini, veduta la morta, affermassero ch'ella era una vajuolosa!..

Bortolotti don Giov. Batt., di cui sopra.

Rileviamo inoltre che oggi fu denunciata la morte della bambina Cecilia Scoccimaro di anni 4, per crup e scarlattina. Il medico fu chiamato quando la piccina già si trovava in grave stato.

Nè di crup nè di scarlattina vi sono denuncie: però sarà bene che i genitori stieno in guardia e chiamino i medici ai primi sintomi di male, nelle loro creaturine.

Furono poi denunciati alcuni casi di morbillo: ne morì anzi un bambino in questi giorni, certo Emilio Nardini: ma non molto numerosi: una trentina, poco più, dal 1 di gennaio, sebbene più frequenti nel maggio in corso. Il male, finora, si presenta d'indole benigna.

I futuri «sconforti» della Patria.

Si abusò troppo della frase: le *future speranze della Patria*, e bisogna proprio mutarla, parlando massime di molti — di troppi — che hanno raggiunta la pubertà.

Jeri la guardia campestre Beniamino di Luigi Bettuzzi trovavasi di servizio lungo il Cormor verso Passons, quando udì due giovani: Anna di Leonardo Cuttini di ventitre anni e Anna Driussi di Luigi di ventuno — gridare indignate e spaventate. Mentre elleno si trovavano nei propri fondi a raccogliere foglia di gelso, tre monnellacci si divertivano a insultarle ed a far le loro proposte oscene.

La guardia surricordata credette compiere un dovere — e lo compiva, veramente — intervenendo a liberare le malcapitate: e fece per raggiungere quei monelli. Ma non potè afferrarne se non uno solo: certo Gioacchino di Francesco Iseppi, quattordicenne, abitante in via Anton Lazzaro Moro al n. 29.

Egli si accingeva ad accompagnarlo in città, per consegnarlo ai di lui genitori affinchè lo correggessero a dovere. Se non che, i due compagni fuggiti avevano preceduta la guardia — e unitisi ad altri biricchini della loro risma si diedero a lapidare il Bettuzzi, nascosti nei campi di segala fiancheggianti la strada.

La guardia si trovò a malpartito.

L'Iseppi, intanto, potè scivolargli di mano, e via ad unirsi con i lapidatori, che gridavano:

— Mòlilu, can dall'o... Mòlilu, se no ti copiu!... Olia fàti la pielll...

Per fortuna, capitarono i due carabinieri a cavallo Girolimetto Giovanni e Sarri Antonio. Essi e la guardia circuirono quei cattivi soggetti e di cinque presero le generalità. Sono: l'Iseppi Gioacchino surricordato e fratello Ferruccio sedicenne; Semolini Giuseppe di Antonio sedicenne abitante in via Anton Lazzaro Moro al n. 20; Antonio Salvadori di Giuseppe quattordicenne del suburbio Poscolle; Majadis Francesco di Giuseppe quindicenne, abitante in via Anton Lazzaro Moro al n. 20.

Prese le generalità, que' monnelli furono rilasciati; ma contro di essi, oggi, venne sporta denuncia al Procuratore del Re.

Una severa lezione sarebbe assai bene applicata.

Mendico arrestato.

Perchè sorpreso a mendicare fu arrestato Tabega Angelo di anni 74 da Udine.

Ricorso in cassazione.

Il signor Bernardino Cannellotto, del quale annunciammo la condanna pronunciata a venti giorni di detenzione per ingiurie contro l'avv. Erasmo Franceschinis; ha dichiarato alla Cancelleria del Tribunale di ricorrere in cassazione contro quella Sentenza.

Furto con scasso.

Certo de Fanti G. Batta, di anni 17, di Forni di Zoldo, dimorante in Via Tomadini, denunciava alla pubblica sicurezza di essere stato derubato della somma di lire 25 che teneva chiusa in un baule.

In seguito alle operate indagini, fu arrestato certo Zandomenico Giovanni, pure di Forni di Zoldo, venditore ambulante di gelati, che, dopo aver ripetutamente negato il fatto, convinto finalmente dalle prove raccolte contro di lui, finì col confessarsi autore del furto.

Dichiarò anche di aver speso una parte della somma che mancava al compimento di quella rubata.

L'indispensabile.

E difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acque di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18.50. Stazione Nocera. 12

Per ordinazioni *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro-China Bisleri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 maggio a lire 107,40.

Oggi alle 7 ant., dopo lunga e dolorosa malattia con estrema fermezza e rassegnazione sopportata, munita dei conforti tutti di Religione, ritornava l'anima bella a Dio

Domenica Molin Pradel nata **Pin**

d'anni 80.

Il marito Sebastiano, i figli Giacomo e Lucia ved. Curtolo, la nuora Emma Coltrand, i nipoti Resi e Renato e gli altri congiunti tutti ne dànno addolorati l'annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 maggio 1896.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 9 ant nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dalla casa Via Bartolini N o 8.

Il pellegrinaggio

DELL'UDINESE GIUSEPPE MARCOTTI.

Ecco il *Sommario* di un volume di quattrocento pagine da noi già preannunciato e che uscirà a Firenze a cura dei successori Le Monnier, vendibile al prezzo di *lire quattro:*

I *La Madonna di Lourdes.*

Viaggio notturno — Il voto di Luigi XIII — Le Madonne di Francia — Il treno giallo — Perchè non ho letto Zola — Le pasticche miracolose — Il castello e gli alberghi — La Basilica e la chiesa del Rosario — Le leggende — La Grotta — I miracoli — Le processioni La nascita di Enrico IV — La mia Madonna.

II. *Gli amori di Navarra.*

L'inverno a Pau — Il boja e Bernadotte — La culla di Enrico IV. — La Corte Bearnese — Moglie e marito — La bella Corisanda — Residenza abbandonata. — La città giardiniera — Conversazione in chiesa — Nérac — La casa di Sully — *Fleurette e la Fosseuse* — Le statue del buon re — La morale degli amori.

III *Vallate bearnesi.*

Il berretto pirenaico — I due Bagnères e Barèges — Le novelle della Regina di Navarra — Passeggiata mattutina — Un poeta locale — L'abazia di S. Savino — La fiera di San Rocco I *cagots* e i Templari — Il circo di Gavarnie — Poesia di montagna.

IV. *Sulle tracce di Orlando.*

La breccia di Orlando — S. Giovanni piè di Porto — I preti contrabbandieri — La stanza di Don Carlos — La leggenda di Roncisvalle — Le tombe dei paladini — La badia di Sancio il forte — Le pantofole di Turpino — Passeggiata di 25 chilometri — Le delizie di Biarritz.

V. *Le corse dei tori.*

Una nuova passione francese — Il manuale tecnico — Conferenza di tauromachia — Unione latina — Pro e contro — Carmen — I tori di Miura; Mazzantini, Guerrita e Reverte — Macelleria — I toreadori francesi — Il parere di una signora.

VI. *Il golfo di Biscaglia e di Guascogna.*

La culla dei Gesuiti — Il confessore della regina — La Chiesa e il convento di Loyola — Le dodici e le due — La città di Donna Juanita — I Baschi — L'isola dei Fagiani — Una fortezza spagnuola — Giovanna la Pazza — S.t Jean de Luz e Bajona — Il bacino d'Arcachon — Le lande.

VII. *Montesquieu, Montaigne e Brantôme.*

Il castello della Brède — Il barone *Esprit-des-lois* — Le ultime parole — In biblioteca — Un guerriero pacifico — Cittadinanza romana — Sindaco prudente — Descrizione autentica — Il paese dei tartufi — Le dame galanti — La signora di Bourdeilles — La pagina utile.

VIII. *Gironda e Garonna.*

Il *bordeaux* e Bordeaux — La duchessa di Berry — Una Messalina perduta — La foce del fiume — Un allievo dell'Italia — Il museo d'un raffaelita — Il Rinascimento a Tolosa — San Saturnino — Gli zingari — Il canale dei due mari.

IX. *Visioni del passato.*

Sant. Cecilia di Albi — Vescovi e inquisitori — Domenico da Firenze — Pitture italiane — Fortune di italiani — Terribile itinerario — La *cité* di Carcassona — Acque Morte — Augurio di pace.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Spilimbergo.

Avviso.

E' aperto il concorso al posto di Vice Segretario di questo Comune cui va annesso l'anno stipendio di L. 1000 00 netta da imposta R. M. Il concorso resta aperto a tutto il corrente mese, e gli aspiranti dovranno presentare le loro domande alla Segreteria Municipale corredate dalla patente di Segretario Comunale, dal certificato di nascita, dal certificato penale e di buona condotta, di sana costituzione e da ogni altro documento ritenuto utile a determinare la scelta. La nomina è di spettanza del Consiglio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio appena resa esecutoria la delibera. La nomina avrà la durata di tre anni.

Spilimbergo, li 1 maggio 1896.

Il Sindaco
Avv. Pognici.

N. 1032 P. G.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso.

A tutto 30 corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, verso l'annuo emolumento di L. 345 67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare la domanda in bollo competente, corredata dai certificati di idoneità e moralità.

La nomina s'intenderà fatta per un anno, e l'eletta dovrà assumere il servizio col giorno undici giugno prossimo venturo, alle condizioni stabilite in apposito capitolato.

Sedegliano, 9 maggio 1896.

Il Sindaco ff.
A. Rovere

Notizie telegrafiche.

Nuovo scontro di treni.

Parigi, 14 Giunse ora notizia di un nuovo scontro di treni nelle vicinanze di Chartres.

Vi sarebbero nove feriti, due dei quali assai gravemente.

ULTIMA ORA

La situazione a Cassala.

Roma, 14 La situazione in Africa va sensibilmente migliorando, malgrado le notizie di fonte inglese sui movimenti dei dervisci.

Chieste informazioni al comando di Massaua su tali notizie, il governo ha ragione di ritenerle esagerate.

Il servizio di informazioni da Cassala funziona egregiamente e finora nulla è venuto a confermare che i dervisci vogliano attaccare nuovamente il forte.

Del resto, il forte è stato messo in condizioni da resistere anche al cannone. Le sue mura esterne vennero rivestite di terra e sono state scavate delle trincee tutto intorno al forte stesso. Il Comando di Massaua perciò si mostra convinto che Cassala resisterebbe a qualunque assedio, tanto più che un eventuale assedio non potrebbe durare, stante la stagione, che poche settimane.

— Mentre la salute delle nostre truppe sull'alt piano continua ad essere eccellente, a Massaua, Archico, Saati, Ghinda ecc. essa lascia a desiderare, a causa del caldo eccessivo e delle febbri di malaria.

Nelle dette località appena il 50 0|0 dei soldati si trovano in buona salute.

— Il colonnello Paganini è rientrato ad Adi Ugri colle sue truppe, conducendo seco diversi prigionieri italiani, che riuscirono a fuggire da Adua.

I fuggiaschi raccontano che è tale la miseria ad Adua, che la sua popolazione è ridotta a meno della metà

Non poche persone sono morte di fame; il bestiame è totalmente scomparso.

Lettere da Aden recano che il famoso colonnello Leontieff si prepara a lasciare Menelik per ritornare in Russia con diversi incarichi da parte del Negus.

La ritirata di Menelick

Roma, 14. Notizie odierne recano che Menelick, dopo una lunga sosta, ha ripreso la sua ritirata, ma ha dovuto licenziare parte delle truppe, non avendo viveri sufficienti e per l'impossibilità di tirarsi dietro i numerosi quadrupedi.

Ras Maconnen si è separato da Menelick dirigendosi verso l'Harrar.

I nostri prigionieri.

Roma, 14. Da fonte russa si ha che i prigionieri italiani, portati seco da Menelich, ammontano a 2800 circa.

Essi si trovano ora ad Entotto, ove vennero scortati dalla cavalleria Galla.

Combinandosi la restituzione i prigionieri italiani saranno diretti all'Harrar e Zeila.

Pare che essi non sieno trattati male come si volle far credere finora. Anzi si afferma che diversi prigioniri resterebbero spontaneamente nello Scioa anche se verranno riscattati.

Conviene notare però, che la fonte della notizia è russa.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Fiaschetteria e Bottiglieria
ITALICO PIVA
UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE
Inventore e fabbricatore del nuovo liquore
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Birra pastorizzata a vapore
col sistema Pasteur di Parigi,
in bottiglie
proveniente direttamente da Graz

Con questo sistema la birra non si altera, si **mantiene limpida per molti mesi** ed è **molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile, alle **birre nazionali**

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di 1|2 litro.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi al procuratore della fabbrica f.lli Reininghaus di Steinfeld-Graz.
sig. Fernando Grosser
Casa Leskovic fuori porta Aquileja
Udine.

TOSSE ASININA

On. Farmacia Negri Milano.

Ho fatto uso in una piccola epidemia di tosse asinina del suo **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina e non ho che a lodarmi del suo sciroppo, che faccio voti sia conosciuto e diffuso come giustamente si merita.

Dott. G. SOFFIANTINI.
Premiato Ospedale di Borgomanero
Direttore delle Terme di Acquarossa (Svizzera)

Stabil. Balneare Comunale
di Udine
Avviso

Sabato 16 corr. si aprirà al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe L. 1.00 per 12 bagni L. 10
» II. » » 0.60 » » 6
doccia » 0.40 » » 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abilissima persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

Grande Stabilimento Bagni
UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

Stabilimento CITTA - DI - BERGAMO
in Trescorre Balneario
sulla linea BRESCIA BERGAMO (Gorlago)
Unica Stazione d'Alta Italia
di BAGNI SALINO SOLFOROSI FORTI
Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettricità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica
Posta-Telegraf - Cappella nello Stabilimento.

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Blouses di Seta
a Lire 8.50 12.50 14.50

si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esitarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi
Udine - Mercatovecchio.

ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE POTENTE
tonico, corroborante, digestivo
Specialità di **ARTURO LUNAZZI**
UDINE
Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE
Deposito lastre - terraglie - vetrami

ARTICOLI CASALINGHI
LAMPADE
OGGETTI in FERRO
SMALTATO e STAGNATO
TURACCIOLI

BARILI di VETRO
BOTTIGLIE - DAMIGIANE
TAPPETI di COCCO
NETTAPIEDI
CARTA di PAGLIA

SPAGHI - CORDAGGI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L.	10.—	l'una
» » 25	»	6 —	»
» 12	»	4.50	»
» » 5	»	2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L.	6.80	l'una
» » 15	»	7 50	»
» » 25	»	8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L.	3.—	l'una
» » 15	»	3 20	»
» » 25	»	4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L.	1.25
» » 5	»	1 50
» » 10	»	2.—
» » 15	»	2.50
» » 20	»	3.—
» » 25	»	3.50
» » 30	»	4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del duomo — UDINE

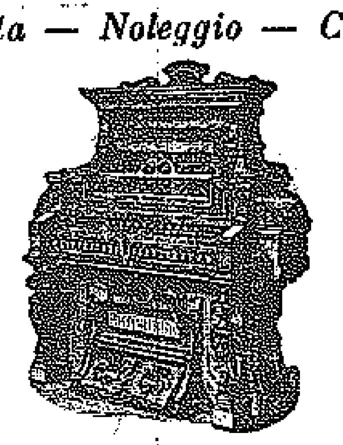
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO



Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Vendo Bicicletta primissima fabbrica Estera, scorrevolissima, elegante quasi nuova - con annesso, tutti gli accessori, prezzo eccezionale.

Albini Piazza Garibaldi 3

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domndare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

NON PIÙ

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Liquidazione

VESTITI FATTI

E STOFFE

La ditta **Pietro Marchesi** esercente la **Sartoria Parigina** in UDINE *vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede*, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'*inverno* che d'*estate*.

A tal uopo il giorno **11 corrente** aprirà per pochi giorni il Negozio sito in via Bartolini N 2 per procedere alla liquidazione di tutta la **roba fatta** e delle stoffe relative.

I prezzi sono calcolati col 30 0|0 di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

Vestiti tutta lana inverno	da L	14 a 26 —
Vestiti tutta lana estate	da »	8 a 22 —
Soprabiti mezza stagione	da »	9 a 22. -
Soprabiti inverno con fodera di flanella	da »	16 a 27.—
Ulster d'inverno con mantellina	da »	21 a 31.—
Makferland e vestiti da ragazzi	da »	5 a 8 50
Mantelli	da »	14 a 20 —
Calzoni	da »	2 a 8.25
Ulster mezza stagione	a L.	7 —

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature riparazioni,

Per chi non vuol essere ingannato

Presso la

premiata officina meccanica

DEI FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine.

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

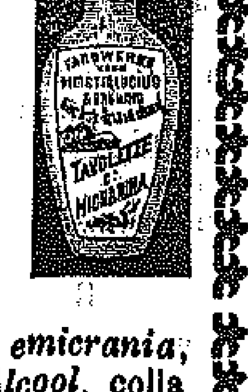
INIEZIONE di TANNALO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI**-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 21.



MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll'*Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell'*Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst.** La dose preferibile per gli adulti è di gr. 1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l'Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco